

31 MAR. 1975

T
C
h

➔ Spett. Istituto Autonomo Case Popolari

Via Casimiro n. 9*

B R I N D I S I

Egr. Sig. Ugo Macchia

Collaudatore OO.PP.

Capo Ufficio Genio Civile

T A R A N T O

Spett. Cooperativa "Fede 7"

Via Mantegna n. 5

B R I N D I S I

Egr. Ing. Giuseppe Marasco

Via Salandra n. 47

L E C C E

OGGETTO : Lavori di costruzione di un fabbricato so-
ciale per conto della Coop. "Fede 7" - Can-
tiere 2552 Brindisi -*

COLLAUDO DELL'OPERA

NOTA DI SIGNIFICAZIONE DELL'IMPRESA .

PREMESSO

- che l'impresa Geom. Morelli Antonio da Trepuzzi ha
eseguito a suo tempo i lavori di costruzione di un
fabbricato per alloggi da assegnare ai soci della
Cooperativa "Fede 7" in Brindisi;
- che il collaudo dell'opera veniva regolarmente ef

ISTITUTO CASE POPOLARI
BRINDISI
2051
- 4 APR. 1975

fettuato da cui l'apposito atto per Ing. Ugo Macchia
Capo dell'Ufficio del Genio Civile di Taranto;

- che in sede di visita di collaudo si riscontravano alcuni inconvenienti (come lamentato dai Sigg. Soci assegnatari degli alloggi e come significato dal Sig. Collaudatore con la sua nota 279/P in data 5/2/74);
 - che, ritenendo tali inconvenienti dovuti a difetti di esecuzione dell'opera facenti carico all'impresa, il Direttore dei lavori Ing. Giuseppe Marasco invitava la stessa ad eliminarli (a pena del rinvio dell'approvazione dell'atto di collaudo);
 - che con nota del 26/3/1974 la D.L. dichiarava che l'Impresa aveva provveduto ad eliminare gli inconvenienti riscontrati in sede di collaudo;
 - che alle anzidette note conseguiva una copiosa corrispondenza (intercorsa fra il Sig. Collaudatore, l'I.A.C.P. Ente appaltante, la Coop. degli assignatari, il Direttore dei lavori e l'Impresa) di sorprendente e contrastante contenuto dove, fra l'altro, si aveva modo di rilevare;
- / una serie di lagnanze di alcuni Soci assegnatari degli alloggi (con continue e mortificanti segnalazioni e quasi a singhiozzo) per il manifestarsi - a loro dire - di difetti vari ancorchè di

modestissime entità;

/ un intervento continuo del Collaudatore e del Direttore dei Lavori sui fatti segnalati, con assillante pressioni sull'impresa tendenti alle riparazioni del caso (ancorchè, in vero, non proprio necessari e comunque alla stessa non imputabili);

/ una lunga attività operativa della impresa nello alternarsi e nel succedersi delle diverse disposizioni;

/ un insieme di contrasti circa la definizione dei rapporti di appalto per diversi pareri e compromenti degli Organi interessati;

- che tali contrasti trovano consistenza ancora in oggi, come risulta:

/ per la nota 273/8 in data 4/2/75 del Sig. Collaudatore con la quale si raccomanda l'I.A.C.P. "di soprassedere all'approvazione dell'atto di collaudo"

/ per la successiva nota in data 20/2/75 del Direttore dei lavori con la quale questi dichiara "di ritenere che non esistano impedimenti all'approvazione dell'atto di collaudo";

/ per l'ulteriore nota della Cooperativa in data 22/2/75 con la quale viene segnalata - a distan-

za di anni dalla occupazione degli alloggi del
fabbricato - una nuova infiltrazione di acqua in
un vano dell'alloggio di un assegnatario;

- che nel perdurare della lunga attesa per la definizione dell'anzidetto appalto (situazione che si prolunga ormai oltre i limiti di ogni ragionevole previsione) l'impresa ha subito, come subisce, i gravosi danni collegati alla mancata disponibilità della sua somma creditoria, di oltre L. 3.000.000=, relativa al resto della rata di saldo;
- che allo stato dei fatti e dei documenti di appalto, nonchè della normativa di specie, non trova veruna giustificazione un ulteriore ritardo all'approvazione degli atti di collaudo e quindi al pagamento del credito dell'impresa;
- che, in ogni caso, le lagnanze della Cooperativa assegnataria degli alloggi, la prudenza cautelare del Sig. Collaudatore ed il comportamento dell'Ente appaltante non sono ritenuti dall'impresa validamente fondati (in Diritto ed in Equità) come risulta:
 - / per la mancanza di difetti esecutivi che attengano all'oggetto del collaudo;
 - / per il carattere manutentorio, facente carico alla Cooperativa, degli inconvenienti lamentati;
 - / per la eccezionale sproporzione fra il costo dell

le possibili riparazioni ed il credito dell'im-
presa;

/ per la consistenza dell'importo relativo alla
cauzione prestata (purtroppo e costosamente anco-
ra vincolata);

/ per la particolare situazione di sfavorevole con-
tingenza che non permette assolutamente alcun rin-
vio al recupero di somme creditorie da parte del-
l'impresa (dato le notevoli difficoltà che si in-
contrano nel reperire ed acquistare il denaro);

/ per il potenziale dell'impresa come pubblicamen-
te notorio (e quindi per la disponibilità della
stessa a pronti interventi, allorchè dovuti e
giustificati);

/ per l'ulteriore solida consistenza dell'importo
relativo alla revisione prezzi (di circa lire
14.500.000=) ancora dovuto dalla Committenza al-
l'impresa malgrado la sua maturazione da anni;

- che il ritardo relativo all'approvazione degli at-
ti di collaudo, e quindi al pagamento della rata di
saldo, comporta il rinvio della liquidazione dello
anzidetto importo revisionale (con la notevole ri-
duzione del suo potenziale di valore che, diluito
nel tempo, determina l'ulteriore aggravio di sensi-
bili danni a carico dell'impresa per svalutazione.

monetaria).

- che, ~~ma~~ allo stato dei fatti e della situazione in oggi, l'impresa non può assolutamente procrastinare la definizione dei suoi rapporti di appalto (con l'assurda conseguenza che - verificandosi le sensibili turbative contrattuali cennate - a fronte dei gravissimi danni che essa continua a subire per il ritardo nella riscossione del suo credito, sussistono le diverse situazioni di comodo dei Soci della Cooperativa per il rinvio dei pagamenti mutuati ad alloggi occupati da anni. Il che non è giusto!).

TUTTO QUANTO SOPRA

La sottoscritta Impresa Geom. Antonio Morelli da Trepuzzi, assistita dal dr. proc. ing. Francesco Goffredo, esecutrice dei lavori di cui all'oggetto,

S I G N I F I C A

agli Enti ed Organi in indirizzo, ciascuno per la parte di propria competenza:

- che dall'ingiusto comportamento della Cooperativa "Fede 7" e, per essa, di alcuni Sigg. Soci assegnatari di alloggi, derivano all'impresa seri e gravi danni (per ingiuste segnalazioni di difetti esecutivi dell'opera, peraltro di insignificante consistenza);
- che tali danni fanno capo al notevole ritardo nel

l'approvazione degli atti di collaudo, cui risulta collegato il mancato pagamento dei crediti dell'impresa;

- che, in concreto, la consistenza di detti danni è relativa alla mancata disponibilità di notevoli somme creditorie da parte dell'impresa, quali:
 - / L. 3.000.000 circa per residuo rata di saldo;
 - / L. 14.500.000 circa per importo che si corrisponde alla revisione dei prezzi;
- che alle suddette somme sono da aggiungersi i maggiori oneri relativi al prolungato costo della polizza cauzionale fidejussoria ed al ritardo nella riscossione dell'I.V.A. in quanto dovuta;
- che i fatti-difetti segnalati ed il comportamento dei Superiori Organi interessati determinano (nella palese sproporzione fatta rilevare) mortificanti situazioni per l'impresa in contrasto con la più accorta sensibilità e fiducia imprenditoriale (specie nella attuale contingenza di assoluto sfavore economico).

.

Eppertanto l'Impresa, con la presente nota ed a ogni effetto,

I N V I T A

gli Enti e Organi in indirizzo:

- a voler rivedere con più approfondito diritto, non disgiunto da equità, le particolari situazioni in dicate;
- a provvedere sollecitamente alla definizione dei rapporti di appalto;
- a voler considerare l'eventualità di una modesta trattenuta sui crediti dell'impresa (salvo più at tento riesame della partita) per il caso di altri lavori demandati alla valutazione discrezionale di CHI di competenza e così a TERZI per la loro esecu zione, evitando ad essa Impresa ulteriori mortifica zioni di sorta.

.

Per di più l'istante,

A V V E R T E

che la presente nota costituisce a tutti gli effetti atto di messa in mora, per cui trascorsi inutilmente 30 gg. da oggi senza positivo riscontro di quanto si gnificato e richiesto, provvederà alle opportune azio ni che il caso richiede a salvaguardia dei propri in teressi.

Con osservanza e con fiducia di accoglimento.

dr. proc. ing. FRANCESCO COFFREDO

Geom. ANTONIO MORELLI